



Emissione di un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "le Festività" dedicato alla Processione della Vara e dei Giganti di Messina





Poste Italiane comunica che il Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso, il giorno 12 agosto 2022, un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "le Festività" dedicato alla Processione della Vara e dei Giganti di Messina, tariffa B.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente;
grammatura: 90 g/mq;
supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq;
adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco);
formato carta: 48 x 40 mm;
formato stampa: 44 x 36 mm;
formato tracciatura: 54 x 47 mm;
dentellatura: 9 effettuata con fustellatura;
colori: cinque;
tiratura: duecentomila esemplari;
foglio: ventotto francobolli.

La vignetta delimitata in basso dalle sagome di alcuni astanti, raffigura la storica Processione della Vara di Messina, un grande carro votivo dedicato alla Madonna Assunta portato in processione il 15 agosto, affiancata dai Giganti Mata e Grifone, due colossali statue in cartapesta, ritenuti i fondatori di Messina.

Completano il francobollo le legende "PROCESSIONE DELLA VARA E DEI GIGANTI" e "MESSINA", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Bozzettista: Rita Fantini.

Nota: il disegno raffigurante la Processione della Vara di Messina è ispirato da una fotografia di © Rocco Papandrea che ne ha concesso gentilmente l'utilizzazione.

Roma, 12 agosto 2022.

Corporate Affairs - Filatelia
Fabio Gregori



La Vara e i Giganti di Messina tra mito e devozione

Un'esplosione di colori, suoni, emozioni tra fede, storia, cultura e tradizioni: è questa la secolare Processione della Vara e dei Giganti che si celebra ogni 15 agosto a Messina. Un rito annuale che appassiona tutti e che richiama lungo il suo percorso, nella Città dello Stretto, almeno centomila presenze.

La Vara è un grande carro votivo che raffigura l'assunzione dell'anima della Vergine Maria in cielo. Viene portata in processione a Ferragosto, in quello che rappresenta il momento di massima espressione religiosa da parte del popolo messinese.

Di forma piramidale, la "machina festiva" è alta quasi 15 metri, pesa circa 8 tonnellate e viene fatta scivolare, su pattini d'acciaio, sopra l'asfalto bagnato da autobotti che la precedono. A trascinarla, con lunghissime e spesse corde, sono almeno mille tiratori che, con vogatori e capicorda, fanno sfilare la Vara tra due ali di folla da Piazza Castronovo e lungo la via Garibaldi fino a via Primo Settembre per poi arrivare a Piazza Duomo. Proprio all'incrocio innanzi al Palazzo Arcivescovile avviene la "girata", una difficile e spettacolare manovra di rotazione sempre affrontata con grande maestria.

Il montaggio delle robuste gomene al "cippo" viene effettuato grazie a tecniche particolari, nella giornata che precede la tradizionale processione: corde che, secondo un'antichissima credenza popolare, pare posseggano proprietà magiche e taumaturgiche e per questo vengono tagliate a pezzi e conservate dai portatori alla fine di ogni manifestazione di Ferragosto.

La più antica testimonianza della festa di Mezzagosto risale allo storico Bartolomeo di Neocastro: nella sua "Historia Sicula" (1250-1293) egli ricorda che a Messina il 15 agosto 1282 "gloriosam assumptionem...reverenter celebrata". Nel 1535, inoltre, per l'entrata dell'imperatore Carlo V a Messina dopo la vittoriosa spedizione contro Tunisi, tra le varie deliberazioni senatoriali emanate per solennizzare l'evento, c'è quella di "darsi compimento alla machina della Vara". Ma una descrizione del carro festivo, sempre nel 1535, è anche nell'opera celebrativa del sacerdote Colagiaco D'Alibrando.

Tre giorni prima della Processione della Vara, sfilano per le strade cittadine i Giganti "Mata" e "Grifone", ritenuti i fondatori della Città di Messina. Diverse sono le leggende sulla creazione (seconda metà del '500) delle due statue equestri alte una decina di metri; secondo la più accreditata, "Mata", originaria del rione Camaro, avrebbe indotto "Grifone", guerriero saraceno innamorato di lei, ad abbracciare la religione cristiana per ottenere il perdono dalla fanciulla e averla in sposa.

I Giganti, esposti davanti alla Casa municipale, il 15 agosto rendono così idealmente omaggio al passaggio della Vara sulla via Garibaldi. La festa è anche caratterizzata da un'altra figura: il "Cammello", una sorta di appendice delle due statue a cavallo.



Anche sulle sue origini sono state avanzate diverse ipotesi: lo storico Giuseppe Costanzo Buonfiglio sosteneva che si trattasse di una celebrazione popolare “della vittoria ottenuta dal Conte Ruggero, il quale, fuggiti i Mori, entrò trionfalmente a Messina coi suoi soldati bagordando, e coi cammelli barbareschi carichi di spoglie”. Il letterato ed etnologo Giuseppe Pitrè la definì invece una “scena abissina”.

Cesare Giorgianni
Circolo Filatelico Peloritano